

Con il Governo Meloni Ancora Peggioramenti per le Pensioni

In campagna elettorale il Centrodestra aveva promesso di abolire la legge Fornero. Nei fatti, già con la Legge di Bilancio relativa al 2024, aveva invece peggiorato tutti i requisiti per accedere alle forme di anticipo pensionistico già in vigore, come l'Ape Sociale e Opzione Donna, e aveva portato Quota 102 a Quota 103 (62 anni di età e 41 di contributi). Di fatto, anche quest'anno, ha ulteriormente peggiorato le condizioni di uscita dal mondo del lavoro, specialmente per i lavoratori cosiddetti "contributivi puri".

Riconfermate Ape Sociale, Quota 103 e Opzione Donna (confermati i peggioramenti apportati l'anno scorso)
Riconferma fino al 31.12.2025 di Quota 103, Ape Sociale, Opzione Donna.

Provvedimenti per i "contributivi puri"

I lavoratori contributivi puri sono coloro che hanno il primo versamento alla Previdenza Pubblica successivo dal 1° gennaio 1996. Ad oggi i requisiti di accesso alla pensione per questi lavoratori sono i seguenti: minimo 20 anni di contributi versati, 64 anni e tre mesi di età anagrafica, e un assegno pensionistico che sia almeno 3 volte (prima del Governo Meloni tale soglia era a 2,8 volte) l'assegno sociale, al 2025 equivalente a 538,68 euro (quindi, per tre: = 1.616,04). La Legge di Bilancio per il 2025 prevede ulteriori criteri peggiorativi per tali lavoratori.

Aumento Valore Soglia

Infatti, a partire dal 2030, l'importo soglia per accedere alla pensione sarà non più uguale a 3 volte l'assegno sociale ma a 3,2 volte.

Aumento Anzianità Contributiva

Non solo, ma per questi stessi lavoratori si prevede, a partire da quest'anno, l'utilizzo volontario della Previdenza Complementare, sommata a quella pubblica, per raggiungere tale valore soglia. In altre parole: calcolato il valore soglia sul montante contributivo della Previdenza Pubblica, se questo non raggiunge la cifra sopra indicata, il lavoratore può sommare ad esso la rendita dovuta dal Fondo di Previdenza Complementare a cui eventualmente aderisce. In questo caso però non sono più necessari i 20 anni di contributi, ma dal 2025 ne sono necessari 25 e dal 2030 ne saranno necessari 30!

Se sei un operaio edile... (vedi pag. 4 del volantino)

... ti aiuta molto la contrattazione. Perché? Prima di tutto, con il Governo Draghi i sindacati dell'edilizia, Fillea-CGIL, Filca-CISL e FenealUil, sono riusciti ad ottenere, per i lavoratori edili e del settore lapideo, un abbassamento del requisito contributivo per accedere all'ape Sociale: da 36 anni a 32 anni. In secondo luogo il Sistema delle Casse Edili permette agli operai edili di uscire dal mondo del lavoro almeno quattro anni prima (compreso il periodo di Naspi) dal raggiungimento del requisito pensionistico:

- **integrando l'importo della Naspi**, dal momento della riduzione a partire dall'8° mese fino alla sua conclusione;
- **garantendo un sostegno al reddito** uguale all'importo della CIGO dalla fine della Naspi fino al momento del raggiungimento del requisito pensionistico.
- **garantendo l'importo della contribuzione volontaria** dalla fine della Naspi fino al momento del raggiungimento del requisito pensionistico.





REQUISITI PER ANDARE IN PENSIONE PER CHI NON PUÒ ACCEDERVI CON ALTRE MODALITÀ

TIPOLOGIA	ANNI	CONTRIBUTI
Vecchiaia *	Uomini e Donne: 67 anni	20 anni
Anticipata uomini		42 anni e 10 mesi
Anticipata donne		41 anni e 10 mesi

* Gli assicurati dal 01/01/1996, oltre ai requisiti di anzianità anagrafica e contributiva, devono soddisfare l'importo soglia pari all'assegno sociale 538,69.



QUOTA 103 IN VIGORE DAL 1 GENNAIO A 31 DICEMBRE 2025

QUOTA 103: 62 ANNI DI ETÀ E 41 DI CONTRIBUTI

ANNI	CONTRIBUTI	
62*	41	<p>Privati: decorrenza dopo 7 mesi dalla maturazione del diritto.</p> <p>Pubblici: decorrenza dopo 9 mesi dalla maturazione del diritto.</p> <p>Reddito: non è cumulabile con altro reddito oltre quelli da lavoro occasionale per un massimo di 5.000 euro/anno lordi.</p>

L'intero calcolo sarà effettuato secondo le regole di calcolo del sistema contributivo
ATTENZIONE: FATEVI FARE BENE I CALCOLI!

* Non si applica l'adeguamento della speranza di vita.



TRE TIPOLOGIE PRECOCI - OPZIONE DONNA - PENSIONE ANTICIPATA

LAVORATORI PRECOCI

41 anni di contributi entro il 31 dicembre 2026

Occorre avere almeno 12 mesi di contribuzione prima dei 19 anni.

Attenzione: verificare bene i requisiti soggettivi!

OPZIONE DONNA

61, 60 o 59 tenni di età e 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 2024

Nate entro il 31 dicembre 1963 (o 1964 con un figlio, o 1965 con due o più figli). Occorre avere almeno 35 anni di contributi e essere in una delle seguenti condizioni: 1. avere congiunti o parenti conviventi da accudire (caregivers); 2. invalide con invalidità uguale a superiore al 74%; 3. lavoratrici licenziate o dipendenti di aziende per le quali è attiva un tavolo di crisi (per questa categoria di lavoratrici il requisito anagrafico è comunque di 58 anni). **L'assegno pensionistico è notevolmente ridotto rispetto ai requisiti della Fornero, in quanto il calcolo viene effettuato integralmente con il sistema contributivo.** Non si applica l'adeguamento della speranza di vita ma occorre attendere l'apertura della finestra pensionistica.

PENSIONE ANTICIPATA

con importo pari a 3 volte l'assegno sociale

Riguarda i lavoratori con 20 anni di contributi e 64 anni di età che abbiano maturato un assegno pensionistico pari a 3 volte l'assegno sociale (1.616,07 euro) e abbiano iniziato a versare dal 1 gennaio 1996 o sono ad essi equiparati. Il lavoratore può optare per l'utilizzo volontario della Previdenza Complementare, sommata a quella pubblica, per raggiungere tale valore soglia. Calcolato il valore soglia sul montante contributivo della Previdenza Pubblica, se questo non raggiunge la cifra indicata, il lavoratore può sommare ad esso la rendita dovuta dal Fondo di Previdenza Complementare a cui eventualmente aderisce. In questo caso però non sono più necessari i 20 anni di contributi, ma dal 2025 ne sono necessari 25 e dal 2030 ne saranno 30.



APE SOCIALE

IN VIGORE FINO AL 31 DICEMBRE 2025

TIPOLOGIA	ANNI CONTRIBUTI	ETA ANAGRAFICA	REQUISITI
Licenziato per giustificato motivo o giusta causa	30	63 anni 5 mesi	Aver terminato la Naspi
Fine contratto tempo determinato	30	63 anni 5 mesi	1. Avere 18 mesi di contributi nei 36 mesi precedenti la cessazione del rapporto di lavoro; 2. Aver terminato la Naspi.
Beneficiario di Legge 104	38	63 anni 5 mesi	1. Assistere da almeno 6 mesi un parente di primo grado convivente; 2. Parente da assistere di primo grado oppure: <ul style="list-style-type: none"> di secondo grado non convivente (nonni, nipoti, fratelli, sorelle) affini di primo grado (suoceri, generi, nuore) affini di primo grado (cognati) 3. Nel caso di soggetto di secondo grado non convivente occorre verificare che i conviventi abbiano uno dei seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> abbiano compiuto 70 anni abbiano patologie invalidanti deceduti o mancanti
Invalidi pari a superiore ai 74%	34	63 anni 5 mesi	
Gravosi	36	63 anni 5 mesi	Avere almeno gli ultimi 6 anni di lavoro su 7 o 7 anni su 10 di attività gravosa (vedi box sotto)
Gravosi edili	32	63 anni 5 mesi	
Donne con 1 figlio	29 o 35 se gravoso	63 anni 5 mesi	
Donne con 2 figli	28 o 34 se gravose	63 anni 5 mesi	La riduzione degli anni contributivi si applica a tutte le tipologie precedenti

LAVORATORI GRAVOSI IN EDILIZIA

TIPOLOGIA	COD. ISTAT
Operai specializzati industria estrattiva, edilizia, manutenzione edifici	6
Operai non qualificati delle miniere, cave, delle costruzioni e professioni assimilate	8.4
Conduttori macchinari per il movimento terra, gru o macchinari mobili per perforazioni, conduttori mezzi pesanti e camion	7.4
Addetti alle macchine impastatrici del calcestruzzo	7.2

SEI UN LAVORATORE EDILE?

Artigiani, Edilizia PMI) devi sbarrare anche il codice. Quando presenti la domanda per il riconoscimento del lavoro gravoso, oltre ad indicare il CCNL di riferimento (Edilizia Industria, Edilizia Coop, Edilizia ISTAT relativo alla mansione che svolgi, già presente nell'apposito modello INPS AP 148, come indicato nella tabella a fianco.

Ricorda che, ai fini della certificazione richiesta per l'Ape, puoi rivolgerti alla Cassa Edile dove sei iscritto. Per ogni informazione o chiarimento, chiama il tuo delegato o la Fillea più vicina.

LAVORATORI GRAVOSI NEGLI IMPIANTI FISSI

TIPOLOGIA	COD. ISTAT
Operai specializzati industria estrattiva, edilizia, manutenzione edifici	6
Conduttori di impianti e macchinari per l'estrazione e il primo trattamento dei minerali	7.1.1
Conduttori di forni e altri impianti per lavorazione vetro, ceramica e materiali assimilati	7.1.3
Conduttori di impianti per la trasformazione dei legno e la fabbricazione della carta	7.1.4
Conduttori di mulini e impastatrici	7.1.8.1
Conduttori di forni e di analoghi impianti per il trattamento termico dei minerali	7.1.8.2
Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio, addetti alla produzione in serie di manufatti in cemento, di articoli in legno	7.2
Conduttori macchinari per il movimento terra, gru o macchinari mobili per perforazioni e per il sollevamento, conduttori mezzi pesanti e camion	7.4
Operai non qualificati nella manifattura, delle miniere e cave e professioni assimilate	8.4

SEI UN LAVORATORE DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE DEL LEGNO E DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE?

Quando presenti la domanda per il riconoscimento del lavoro gravoso, devi sbarrare il codice ISTAT relativo alla mansione che svolgi, già presente nell'apposito modello INPS AP 148, come indicato nella tabella a fianco.

Per ogni informazione o chiarimento, chiama il tuo delegato o la Fillea più vicina e rivolgiti all'Inca-Cgil per tutte le prestazioni da richiedere.



> **APE SOCIALE**
entro il 31 marzo 2025
o entro il 15 giugno 2025
e non oltre il
30 novembre 2025

> **LAVORATORI PRECOCI**
prima scadenza:
1 marzo 2025
seconda scadenza:
30 novembre 2025



Se sei un operaio edile, con il Contratto Nazionale puoi andare in pensione almeno 4 anni prima ed avere una previdenza complementare più ricca...

IL NUOVO FONDO ANTICIPO PENSIONISTICO

Il Fondo Anticipo Pensionistico, interamente erogato dalle Casse Edili, permette agli operai edili di uscire dal mondo del lavoro, dopo aver fruito della Naspi, con le tempistiche sotto illustrate. La contribuzione previdenziale e l'indennità retributiva di tali periodi, fino al momento del raggiungimento dei requisiti pensionistici, sono integralmente erogate dal Sistema Bilaterale secondo le seguenti opzioni:

- **fino a 24 mesi** di versamenti contributivi + 24 mesi di indennità retributiva contestuali (dopo il periodo di Naspi);
- **fino a 48 mesi** di sola contribuzione volontaria (per coloro che non arrivano ai 20 anni di contributi e sempre dopo il periodo di Naspi);
- **fino a 36 mesi** di sola integrazione retributiva (dopo il periodo di Naspi).

L'indennità retributiva è equiparata al massimale Cigo.

Inoltre è prevista l'integrazione della NASPI, sempre da parte delle Casse Edili, dal momento dell'inizio della riduzione graduale (décalage) fino alla fine della prestazione. L'operaio, per tutto il periodo della Naspi, continuerà cioè a percepire lo stesso importo che ha percepito dall'Inps al primo mese di disoccupazione.

L'integrazione sarà erogata dalla Cassa Edile bimestralmente.

** (per il 2025 fino ad un massimo di 1.586,45 euro netto al mese per l'operaio che ha diritto all'intero importo così come stabilito dalla normativa)*

PREVIDENZA INTEGRATIVA: PIU' CONTRIBUTUZIONE

È prevista una nuova prestazione, a partire dal 1 gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2026

Il Sistema Bilaterale verserà ai Fondi di Previdenza Integrativa (Prevedi, Previdenza Cooperativa e Fondapi), un ulteriore 1% mensile su tutte le posizioni degli operai che hanno volontariamente scelto l'adesione ai Fondi pensionistici con una propria contribuzione dell'1%.

Per cui, **oltre alla contribuzione contrattuale** che varia da 10 a 20 euro al mese (secondo il livello di inquadramento e le ore lavorate), **l'operaio edile che contribuisce con l'1% riceverà un ulteriore 2%: un 1% dall'Azienda e un 1% dal Sistema Bilaterale.**

ESEMPIO SU UNA RETRIBUZIONE LORDA DI 1.800 EURO/MESE:

1% il contributo volontario operaio:
18 euro

1% il contributo aggiuntivo dell'azienda:
18 euro

1% la quota del Sistema Bilaterale:
18 euro

TOTALE 54 EURO

L'operaio mette 18 euro e al Fondo vengono versati 54 euro mese

(in aggiunta alla contribuzione contrattuale).

Per ogni informazione rivolgetevi alla sede più vicina Fillea Cgil o del Patronato Inca Cgil

WWW.FILLEACGIL.NET



**PATRONATO
WWW.INCA.IT**